LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. dopo la firma del gerente L. 1.
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	40	20	10
Estero, Stati dell'Un. Postale	72	36	18
Stati Esteri delle spediz. gratuite	56	28	14
Unione Post. " " ordin.	44	22	11

Dodici mesi a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato, 27 gennaio)

Estero. — *Germania.* — Si festeggia solennemente il 75° anniversario della nascita di Guglielmo II.

Gli operai senza lavoro intendono fare, in tale occasione, una dimostrazione socialistica per le vie di Berlino.

Russia. — Il barone di Mohrenheim, ambasciatore russo a Parigi, lascia Pietroburgo per recarsi a Mosca, Kiew e far quindi ritorno in Francia.

Marocco. — Il maresciallo Martinez-Campos, ambasciatore straordinario spagnuolo, giunge a Marrakech, ove si trova il sultano.

Torino. — Nel salone dell'Ospizio di Carità, sotto i portici di Po, si apre un'Esposizione-Fiera fantastica a beneficio degli Asili infantili suburbani.

La licenza elementare.

Con regio decreto dell'undici corrente il ministro Baccelli stabiliva che la licenza elementare *sia titolo indovale per la regolare iscrizione nella prima classe del ginnasio e della scuola tecnica, e per le facoltà ai corsi preparatori della scuola normale.* In ciò l'onorevole Baccelli fece bene. Gli esami di ammissione imposti ai giovani che già hanno dimostrato coll'esame di licenza di avere sufficiente coltura in quelle materie sulle quali si oggidì l'insegnamento ad essi impartito, in condizioni meno propizie, sia perchè sono dati di regola nella sessione autunnale, sia perchè la Commissione informa il suo criterio agli studi che gli alunni vogliono incominciare, non a quelli che hanno finito, si risolvono in una fatica inutile quando il candidato ottiene l'approvazione, in un'ingiustizia quando è respinto. E delle due cose non si sopprime quale sia più da condannare.

Ma se la disposizione è buona in sè, è naturale complemento di quelle che già da molti anni aboliscono gli esami di ammissione al liceo ed all'Università, e da pochi anni, dopo un breve e sfortunato saggio di ristabilimento, quelli all'Istituto tecnico, il modo secondo cui il ministro Baccelli volle composta la Commissione d'esame sollevò molte proteste.

Il citato decreto all'articolo 3 stabilisce:

La Commissione esaminatrice sarà costituita dall'insegnante della quinta classe alla scuola cui appartiene l'alunno aspirante alla licenza e da due professori scelti dal R. provveditore, l'uno fra gli insegnanti del ginnasio e l'altro fra quelli della scuola tecnica o normale.

Parve che il ministro, così decretando, attestasse la propria sfiducia verso i maestri e volesse la scuola elementare ridotta ad una preparazione per gli studi classici, serva umilissima di questi. Ci pare eccessivo e non del tutto logica una tale interpretazione: il Baccelli, quantunque non meno valente latinista che celebratissimo clinico, è desideroso che il saggio e proficuo culto della grandezza latina si perpetui nell'animo dei giovani italiani, ha un concetto molto giusto dell'indole della scuola elementare, che deve essere tutta popolare e pratica, e della stima che egli fa dei maestri ha dato prova anche testè, nel volere aperta ad essi la carriera del provveditorato. Ma le citate disposizioni paiono anche a noi difettose.

Sui criteri da prevalere negli esami contrastano due teorie. Secondo la prima i professori devono essere i soli giudici dei loro allievi; l'altra vorrebbe che gli esami servissero a giudicare, oltrechè del merito degli alunni, anche di quello degli insegnanti, e perciò le Commissioni fossero composte di professori appartenenti ad altri istituti e di un grado superiore. Questo sistema, che potrebbe definirsi della diffidenza, diede sempre tristi risultati, laonde fu abbandonato dopo un brevissimo esperimento. Quand'anche la Commissione esaminatrice sia composta d'uomini colti e scevri d'ogni preconcetto, la nessuna conoscenza del metodo seguito dall'insegnante e della capacità degli alunni mette questi in una condizione assai difficile ed è fonte di continue ingiustizie.

Perchè dunque si vuol ripristinare il metodo condannato, nelle scuole elementari ove la tenera età dei fanciulli rende l'inconveniente assai più grave? Che saranno capaci di rispondere quei piccini, interrogati da due signori che non hanno mai veduto, e forse anco in discordia fra di loro, per le svariatissime materie che essi avesse in Europa. Per taluni articoli la produzione francese è stata sostituita dalla produzione indigena; per altri è stata sostituita quasi completamente dalla produzione tedesca, e quest'ultimo fatto è quello che più irrita i giornali di Francia.

Non soltanto, ma per due articoli — le macchine e gli olii — l'aumento dell'esportazione corrisponde in Svizzera superato d'assai la diminuzione verificatasi nella esportazione francese verso la vicina Repubblica. Segno evidente che la Germania seppe proficuamente ed oculatamente far suo pro della politica protezionista di Bismarck e compagni.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Come sta Crispi.

25, ore 3,45.

Crispi sta sempre meglio; egli ha dichiarato agli amici che spera domani di tornare al Ministero. Il Consiglio dei ministri sta radunato in casa Crispi in questo momento.

La quistione della sessione d'esami nelle Università.

25, ore 20,40.

Gli incidenti universitari di Torino, Pisa e Padova nell'indussero a ricercare le ragioni delle disposizioni ministeriali sopra la quistione della sessione straordinaria d'esami. Da buona fonte mi risulta che l'on. Baccelli, disponendo perchè i singoli Consigli accademici decidessero circa la opportunità della sessione, volle essere coerente coi suoi principii di libertà e decentramento delle Università, reputando che i singoli Consigli, meglio consci delle condizioni locali e della serietà delle ragioni degli studenti, fossero più competenti a decidere della convenienza della concessione che non fosse il Ministero.

Interrogati i Consigli accademici, il ministro della P. I. emanava quindi la circolare datata del 20 gennaio e pubblicata nel *Bollettino della P. I.* d'oggi, che qui vi trascrivo: « Veduti i pareri espressi dai Consigli accademici delle Università e degl'Istituti d'istruzione superiore, ho disposto che i giovani i quali desiderano dare in via straordinaria qualche esame, ne facciano regolare domanda al rettore o direttore, esponendo i motivi che la giustificano. I Consigli delle facoltà o scuole esamineranno poi le varie domande e, caso per caso, decideranno sulla loro ammissione. — Ministro: *Baccelli* ». In seguito a questa circolare, che l'on. Baccelli reputa completamento delle prime disposizioni, qui si ritiene che siano per cessare le cause dell'agitazione, essendo in facoltà degli studenti il chiedere la sessione d'esami, documentando la domanda con le ragioni.

La Convenzione per gli spezzati d'argento.
L'indennità per le vittime d'Aigues-Mortes.
Informazioni diverse.

25, ore 20,55.

L'*Opinione* crede sapere che fra i Governi italiano e francese si stanno facendo trattative diplomatiche per prorogare alla fine di febbraio il termine fissato per la ratifica della Convenzione riguardante la unificazione degli spezzati d'argento. Come è noto, questo termine scade il 31 gennaio. L'*Opinione* soggiunge che si spera che avanti la fine di febbraio i due Parlamenti possano occuparsi della cosa. Sarebbero quindi per lo meno inesatte le voci che il nostro Governo intenda denunciare la Lega monetaria latina.

L'*Italie* conferma inoltre che il Gabinetto francese si accorderà con la Commissione di finanza per sospendere la Convenzione monetaria. Anzi la *Tribuna* aggiunge che corrono negoziati tra la Francia e l'Italia per prorogare la ratifica alla fine di febbraio, come già annuncia l'*Opinione*.

— Commentando la notizia dell'indennità accordata dal Governo francese per le vittime di Aigues-Mortes (1), la *Riforma* scrive:

« Con quest'atto il Governo della Repubblica ha inteso compiere un dovere riparando l'iniquo verdetto dei giurati d'Angoulême. E così intesa, la concessione dell'indennità deve essere giudicata come riprovazione degli eccidi e come pieno riconoscimento della nessuna provocazione da parte degli operai italiani. Conviene accogliere pertanto la spontanea riparazione come omaggio alla giustizia che i giurati d'Angoulême avevano conculcata e come promessa che il Governo della Repubblica vigilerà severamente affinchè non si rinnovino contro i nostri connazionali dimoranti in Francia sevizie che sollevarono con ragione risentimento e proteste. »

La *Tribuna* dice che la indennità pagata dalla Francia per le vittime di Aigues-Mortes verrebbe essere un colpo di scena a effetto contrario a quello che si aspettavano. Dice che le lire 150 mila non possono provenire che dai fondi segreti del Governo francese: dice che dopo avere Brin dalla Consulta, il suo successore non dimorò alcun passo per averle. Dopo avere rilevato la condotta della Francia sull'incidente, conclude sperando che si rifiuterà (?) l'indennità e si rinnoverà il plebiscito raddoppiando la sottoscrizione nazionale. (?)

Secondo il *Fanfulla*, nell'odierno Consiglio dei ministri si sarebbero trattati soltanto affari d'ordinaria amministrazione, essendosi rinviata la discussione dei provvedimenti finanziari a dopochè l'on. Crispi sarà ristabilito in salute.

Nè anche l'*Opinione* crede che il Consiglio dei ministri sarà oggi occupato dei provvedimenti.

Stamane tutti i ministri, tranne l'on. Crispi, si recarono al Quirinale per la firma dei decreti. I decreti relativi al Ministero dell'interno vennero presentati alla firma dall'on. Boselli.

— La *Riforma* suscitasce le voci che il Governo sia deciso a ristabilire il corso forzoso. Lo stesso giornale dice premature le voci intorno a un movimento protettivo.

— Nel pomeriggio s'inaugurò l'annuale Fiera carnevalesca dei vini. Il concorso fu molto scarso. Era presente l'onorevole sottosegretario Adamoli, rappresentante il Ministero d'agricoltura.

(1) La *Stefani* ci comunica:

« *Parigi*, 25. — Il ministro degli esteri fece versare all'ambasciatore d'Italia 120 mila franchi, ammontare dell'indennità concessa dal Governo francese ai danneggiati italiani pei fatti d'Aigues-Mortes. »

Con questo pagamento il Governo francese ripara in parte all'enorme verdetto perpetrato dai giurati di Angoulême, riconoscendo implicitamente la gravità dell'offesa recata ai nostri connazionali, e separa la propria responsabilità di quel dolosi signori. Da parte del Governo italiano non v'è, nell'accettare l'indennizzo, alcuna menomazione di dignità. Quella riparazione materiale ci spetta di diritto, e il rifiutarla sarebbe stato un atto non solo impolitico, ma anche fuori d'ogni diritto e consuetudine internazionale. Oltrechè sarebbe stato strano che il nostro Governo avesse fatto sperco di un sussidio dovuto ad altrui.

E ciò viene a dar maggior ragione a noi, che, in sulle prime, anche a costo di dir cosa che potesse apparentemente offendere un sentimento popolare, abbiamo disapprovato che si volesse sostituire all'indennizzo legale una sottoscrizione pubblica di protesta.

E tanto erano giuste le nostre ragioni, che gli stessi iniziatori della sottoscrizione, riconoscendo l'inopportunità del primo carattere dato al caso, in seguito si ravvidettero e modificarono i motivi e gli scopi della loro iniziativa.

È bene intanto che il Governo stasi tenuto estraneo ad ogni ed abbia seguito il suo dovere ovitando una nuova cagione di attriti, che in questi momenti non hanno davvero bisogno di essere aumentati.

— Per ordine dell'Autorità giudiziaria nel pomeriggio d'oggi venne perquisita la casa dell'avvocato Barbi. Pare che l'esito della perquisizione non sia stato infruttuoso. Il Barbi era assente, ma erano in casa alcuni parenti i quali invalsero contro gli agenti.

— Oggi il treno proveniente da Napoli dovette arrestarsi qualche ora presso Palestrina, essendosi trovato strappato un tratto di rotaia della ferrovia.

— Oggi è giunto il marchese Garroni, reduce da Napoli, ove ha finito l'incarico l'ufficio di commissario straordinario regio. Domani avrà una conferenza con l'on. Crispi.

— Finora la data del processo Tanlongo non è fissata, non pare vero che sarà entro marzo. A proposito del processo, l'*Opinione* racconta che il Collegio della Difesa aperse un reclamo al presidente della Corte d'Assise per gl'incidenti che ci ha segnalati negli scorsi giorni. Ma il presidente dichiarò che il reclamo non era di sua competenza.

— Il Consiglio del Monte delle pensioni per gl'insegnanti ha conferito le seguenti pensioni: Bosco Francesco, maestro a Vinone, pensione di L. 616; Gren Camillo, maestro a Tonco, pensione di L. 548; Gestaldi Antonio, maestro a Villafranca Asti, pensione di L. 148; Bertone Margherita, maestra a Frossinetto, pensione di L. 192; Botta Giovanna, maestra a Villanuova, pensione di L. 856; Davidano Gianbattista, maestro a Feresto, pensione di L. 950.

I biglietti di piccolo taglio.

25, ore 23,15.

La *Tribuna* pretende che Sonnino, in previsione degli ostacoli che potessero sorgere da parte della Camera francese e di fronte alle continue lagnanze del commercio per la insufficienza dei buoni di cassa in circolazione, ha impartito le disposizioni opportune perchè sia eseguita il più presto possibile la emissione dei 30 milioni di buoni di cassa da una lira già decretati. Di questi buoni di cassa ne mancano ancora, per raggiungere la somma intera, 12 milioni, che saranno emessi quanto prima. Il Ministero Giolitti aveva fatto preparare l'emissione per la eventuale emissione di buoni di cassa da due lire. Non è esclusa la possibilità che Sonnino proponga al Consiglio dei ministri l'ordine di emissione di questi buoni per supplire ai bisogni della transazione minute.

I 125 milioni di maggiore circolazione.

25, ore 23,30.

In seguito al diniego parlo lasciarlo il Ministero crede che non tutti i 125 milioni di maggiore circolazione concessi dal decreto legislativo saranno assorbiti dalle richieste degli Istituti di credito e di risparmio. I ministri competenti confidano di poter far ritornare più presto la circolazione nei limiti normali.

Boselli inviò oggi lettere agli Istituti di emissione dando loro le istruzioni per l'uso dei 125 milioni d'aumento nella circolazione. Il ministro del commercio dichiara che gl'Istituti di emissione devono sovvenire specialmente gli Istituti di risparmio e credito i quali offrono esempio di garanzia e di buona amministrazione, ed attenersi a questi due modi di sovvenzione: 1° anticipazioni su titoli di rendita e sui valori garantiti dallo Stato; 2° sconto della carta puramente commerciale. Il ministro conclude che la maggiore circolazione deve venire contenuta dalla prudenza e qualità degli affari. Il ministro desidera d'avere informazioni telegrafiche sulle operazioni che si verranno facendo.

Sarebbe proibito volato che presso ogni Istituto d'emissione vi fosse un ispettore specialmente incaricato di vigilare sull'impiego della circolazione eccedente il limite normale, ma si è reputata lodevole la vigilanza attuale.

Una lettera di Colaianni.

25, ore 28,15.

Colaianni scrive una lunga lettera alla *Tribuna*, nella quale deplora che in Sicilia si avveri, si perquisisca, si perseguiti e siano liste di proscrizione per dare sfogo a odi e rancori privati, per fare vendetta di individui e di camarille locali, che hanno parte non piccola nelle sventure di taluni siciliani. « Il tempo — soggiunge Colaianni — le sarà clemente, potrebbe soperchiare. Tutto ciò è enorme e gravissimo pericoloso. Oggi è il caso di ripetere che « si salvi chi può, si fugga per raccogliere una grande impresa. »

L'ambasciatore tedesco dal Re.

ROMA (8.40) 25. Oggi il barone de Bulow, ambasciatore tedesco, che già trovasi in Roma, ha avuto un'udienza in forma solenne dal Re.

DALLA SICILIA

Tre chili di dinamite a Catania.
Un messaggio a tutti i Fasci per preparare la rivoluzione?

Palermo, 25 gennaio.

(Da Fanfulla) — Iersera a Catania, nelle ore pomeridiane, il questore cav. Gabbi, il capitano dei reali carabinieri Maggiora Vergano e molti agenti della forza pubblica rinvennero, nascosto in un muro della casa di San Domenico, limitrofo al giardino della Villa ed ai quartieri militari Cappuccini e San Domenico, tre scatole con entro tre cilindretti di dinamite Nobel, otto metri di miccia comune, delle capsule fulminanti e un timbro a secco di rame colla scritta: *Comitato socialista anarchico esecutivo.*

Nelle perquisizioni praticate presso il noto anarchico Gudi, arrestato come vi telegrafai un tempo, alla stazione di Catania, si rinvennero taluni disegni di bombe che la P. S. sequestrò.

L'altro giorno una banda armata di circa dodici persone entrò nel piccolo paese di San Vito saccheggiando alcune case. Quella pacifica popolazione fu invasa da immenso panico. I malfattori all'approssimarsi della forza si dileguarono precipitosamente.

Anche nel territorio di Castellammare Golfo scorazza una banda di malfattori la quale ha malmenato e bastonato molti cittadini. Una pattuglia comandata dal tenente Bonini arrestò cinque individui, di cui due appartenenti a quella banda armata.

Ieri l'altro a Lentini alcuni presentatisi nell'ufficio delle guardie comunali uno sconosciuto che chiedeva dal sindaco per sapere qualche soccorso in denaro. L'aspetto strano dell'individuo fece nascere dei sospetti alle guardie e la guardia Pisano Giuseppe cominciò a perquisirlo di domande, facendo confessare allo sconosciuto di avere un biglietto del presidente del Fascio di Corleo, diretto a tutti i Fasci di Sicilia, così concepito: *Aiutate il nostro fratello Castagna Giovanni.*

Le guardie pensarono allora di accompagnare il Castagna all'ufficio di P. S. ove dichiarò di essere da Castrogiovanni e di dovere per missione speciale del presidente del Fascio di Corleo, recarsi nelle sedi di tutti i Fasci e prepararli alla rivoluzione pel giorno 26 corrente, nel caso che al ritorno della Camera non si fosse ripreso in libertà il deputato De Felice.

Si deve credere a tale missione?

In tutti i paesi dell'isola procede regolarmente il disarmo. Ieri però dappertutto generale malcontento contro tal provvedimento, tanto più che la P. S. in tutte le provincie della Sicilia va di male in peggio.

I furti, le grassazioni, le estorsioni *di vigilia* sono all'ordine del giorno.

Quasi tutti i Fasci della Sicilia sono stati disciolti. Non ne restano che pochi altri i quali hanno meno arrarmo l'intero trattamento.

In tutti i paesi si sono fatti arresti in massa. La popolazione sono lungi dal continuo arrivi e partenze delle colonne mobili che improvvisamente, non sappiamo per quale scopo, percorrono i paesi e procedono agli arresti.

Arresto di giornalisti in Sicilia.

PALERMO (N.) 25, ore 15,30). Oggi fu arrestato nella propria abitazione il gerente Francesco Colnago, redattore del nuovo giornale socialista *Il Siciliano*. Ventura pure perquisita la sua abitazione; non vi si rinvennero però certe compromettenti, ma solo alcune lettere di Colaianni.

Questa sera stessa ora si sono fucilonari ed agenti di pubblica sicurezza eseguirono ed arrestare l'avvocato Ignazio Grimaldi, redattore-capo del stesso *Siciliano*, operando pure al suo alloggio delle perquisizioni che riuscirono infruttuose. Fu anche arrestato a Solarco l'ing. Vincenzo Ciarcio.

Il disarmo in Sicilia.

MESSINA (8.45) 25. Fu compiuto regolarmente il disarmo in dodici Comuni della provincia colla consegna di 1506 fucili. A Basicò, Militello, Motta, Francavilla, Grammi le truppe furono accolte entusiasticamente dai Municipi, dalle Associazioni e dai cittadini. In tutta la provincia regna la massima tranquillità.

MILAZZO (8.45) 25. Dal 27 al 30 corrente si eseguirà qui il disarmo.

PALERMO (8.40) 25. Tutta la provincia è nella massima tranquillità. Continua il disarmo. Oggi ritornò alla sede del proprio reggimento il 2° battaglione del granatieri, la cui partenza *Fanfulla* narrò oggi.

DALLA LUNIGIANA.

MASSA (8.40) 25. Non è ancora ricominciato il giorno delle prime udienze del Tribunale di guerra. Le seconde saranno pubbliche e si terranno nella sala della Corte d'Assise.

Il Circolo operaio di marino accordo di Pontremoli, adunatosi in assemblea generale coll'intervento di molti soci, stigmatizzò i fatti di Carrara ed Aversa, deplorandoli e dichiarandoli incapaci di recare danno alla classe operaia, laddove dell'altre se ne forza della stato d'assedio dovesse arrivare troppo a Pontremoli il Circolo vuole incontro al fucili dell'esercito col vessillo sociale.

DA BERLINO.

I preparativi per l'arrivo di Bismarck.
L'impressione sul pubblico e sulla Stampa.

BERLINO (N.) 25. Il principe di Bismarck giungerà a Berlino domani 26, al tocco dopo mezzodì. Partirà da Amburgo alle ore 9 col treno ordinario. Sosta alla stazione si recherà al castello reale passando per il Thiergarten, per la Adlerin Brandeburger Thor ed il viale Unter den Linden.

Le *Politische Nachrichten* riferiscono che l'imperatore lo attenderà alla stazione ferroviaria.

Oggi è qui arrivato il dottor Schweninger, medico del principe.

Telegrafano alla *Norddeutsche Zeitung* che il generale Valdersee trovasi effettivamente ad Amburgo, ma non parlò a Bismarck, avendo partecipato alle caccie di Voigt nel giorno in cui alcuni giornali affermano che egli abbia avuto un abboccamento col principe.

Da tutte le parti della Germania si telegrafa che l'avvenimento ha provocato un vero entusiasmo. Varie città della Germania accordarono perfino indennità. Molti forestieri giungono a Berlino ove regna grande animazione. Si prepara per domani un'accoglienza addirittura trionfale. Gli si trovano nel palazzo imperiale il re di Sassonia e il granduca di Baden.

Bismarck ha ricevuto infiniti telegrammi di felicitazione. I giornali di provincia sono concordi con quelli della capitale nel giudicare che l'avvenimento, se non avrà conseguenze politiche immediate, avrà grande influenza pel futuro.

Frattanto la *Frankfurter Zeitung* dice di sapere da fonte autorevole che il dott. Schweninger avrebbe dichiarato Bismarck talmente intelleralmente capace di riprendere subito le redini del potere. Lo stesso giornale non esclude che motivi politici abbiano potuto influire sulla decisione dell'imperatore.

La clericale *Germania* annuncia ufficialmente l'importante dell'ufficiosa corrispondenza.

È notevole che l'ufficiosa Agenzia telegrafica Wolff fu la prima a dare la notizia della riconciliazione.

Non è ancora noto quanto tempo Bismarck rimarrà in Berlino.

BERLINO (N.) 25, ore 21. I giornali confermano la notizia che l'imperatore, il principe Enrico e il re di Sassonia si recheranno alla stazione ad aspettare il principe Bismarck. Solo il *Berliner Tageblatt* dice che l'imperatore non si recherà alla stazione.

Questa sera chiusa al pubblico al fine di evitare all'esacerbazione provocate emozioni e tumulti.

Oggi si sparse la notizia che Bismarck fosse arrivato a Berlino all'una e i deputati della Dieta lasciarono tutti l'aula per corregli incontro. Ma la notizia era falsa.

La *Freisinnige Zeitung*, accetta di portare notizia, afferma che alcuni proposero di chiudere la Borsa, ma che la proposta fu respinta all'unanimità.

La bottiglia che l'imperatore ha regalato a Bismarck è di un vino rarissimo di cui si conservano ancora pochissime bottiglie nelle cantine imperiali. È nominato: *Steinberger Cabinet* ed è del 1862.

Il *Börsen Courier* localmente annuncia non che l'ultima impressione prodotta in Corte dalla conciliazione tra l'imperatore e l'ex-cancelliere è dovuta al fatto che gli agenti preferenza il loro miglior difensore.

Oggi era verso voce che Herbert Bismarck fosse stato assalito ambasciatore a Vienna. La notizia però merita conferma. Io ve la trasmetto a ogni modo come un sintomo della situazione.

Sono numerosissime le domande di taberni nella Unterlenden.

Il *Reichsanzeiger* è autorizzato a dichiarare che l'iniziativa della missione di Moltke a Friedrichsruhe presso il principe di Bismarck partì direttamente dall'imperatore. Da nessuno, neppure nei circoli del Governo, si conosceva anteriormente la nobile risoluzione dell'imperatore. Perciò tutte le affermazioni in contrario sono mere arbitrarie congetture politiche.

Secondo la *Kölnische Zeitung* Bismarck prega l'imperatore di permettergli, per riguardo alla sua salute, di ripartire per Friedrichsruhe domani stesso.

La proroga pei Tribunali di riforma.

CAIRO (8.40) 25. La proroga di cinque anni pei Tribunali di riforma è stata accettata dall'Italia, Germania, Francia, Stati Uniti, Austria-Ungheria, Inghilterra e Spagna.

Il Comizio di Marsiglia.

Ieri a Marsiglia ha avuto luogo il Comizio, da noi preannunziato, dei socialisti e anarchici franco-italiani, che, cogliendo il pretesto dei fatti di Sicilia, vollero fare una dimostrazione contro la nazione italiana e le sue istituzioni.

Un telegramma del nostro corrispondente *Rispetto*, che l'Autorità politica di Torino ha creduto di dover sequestrare, ci recava il sunto delle cose dette in questo Comizio.

Sappiamo che furono fatti cattivi evviva grida parricida, che noi, in ogni modo, per carità di patria, non avremmo pubblicato.

I socialisti di buon conio — quelli che del socialismo si sono fatti una nuova dottrina di pace, di giustizia, di eguaglianza vera e di amore — devono con vivo rincrescimento volger le spalle, in nome della loro dottrina, farsi incontro alla patria.

Perchè, slargatole pure il campo del vostro ideale, non sarà che con suprema jattura della civiltà umana che voi avrete strappato dai cuori l'amore del luogo natio, il rispetto del padre.

Perchè è pur d'uopo ridurre come le cose — inerenti ai riferire i termini precisi delle nuove dottrine sociali — facilmente e più spesso contrastano l'idea sociale con l'anarchica, di cui non sanno celare il divario. Le masse ignoranti non hanno capito l'evoluzione che richiede la pazienza intelligente, vogliono la riforma immediata — e quale riforma! — che produce l'urto e la rivoluzione disseminata.

E pure di questa ribellione, di cui abbiamo avuto anche in casa nostra dolorosi episodi, noi, risalendo dagli effetti alle cause prime, rinveniamo i primi responsabili, in coloro che, bandendo una mal compresa lotta di classe, hanno inconsciamente sollevata la tempesta.

E per i pazzi parricidi di Marsiglia il popolo italiano ha una risposta sola: questa patria è mia e guai a chi la tocca!

ALLA FRONTIERA.

Il nostro valente corrispondente parigino ci spedì l'altro ieri l'intervista che uno dei redattori del *Figaro* ebbe con un generale francese, il cui nome sulla difesa della frontiera alpestre.

In sostanza l'intervistato dichiarò che solo tratto di confine è facilmente difendibile, e che la Francia potrà riunirvi, fin dall'inizio della mobilitazione due Corpi d'esercito, mentre il XV Corpo s'opporrà ad ogni tentativo di sbarco sul litorale.

« Si dice, è vero, — prosegue il generale, — che non abbiamo costruiti sufficienti forti e che certi passi sarebbero facilmente accessibili al nemico. Consiglio a coloro che parlano così di visitare il Monte Agnello, Briançon e Tournoux; vedranno allora se gli sbocchi delle Alpi — e non ve ne sono più di due — siano ben difesi e se il litorale rimanga ben dominato.

« Il generale Berge — il quale fu comandante per sei anni del XIV Corpo d'esercito — preparò un piano completo della difesa delle Alpi, e lo stato maggiore lo approvò, e lo ha approvato pure il generale Zeron, oggidì designato per assumere il comando dell'esercito del sud-est, composto del XIV, XV, XVI e XVII Corpo d'esercito. Questi quattro Corpi di prima linea non costituiranno forse un esercito sufficientemente numeroso perchè la Francia possa assumere l'offensiva; ma non è adesso nelle nostre intenzioni di rappresentare tale parte e anzi ci pareremo noi. »

Il commercio tra l'Italia e la Francia.

PARIGI (8.40) 25. La Camera di commercio italiana di Parigi constata che durante l'anno 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia commerciò perchè, ci dice, è franchi 139,152,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 129,059,000, dal confronto col 1892 risulta maggiore importazione di merci italiane in Francia di fr. 7,047,319, minore esportazione di merci francesi in Italia fr. 1,500,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante il 1893 si elevò a fr. 3,336,720,000 per l'importazione, ed a fr. 3,209,619,000 per l'esportazione.

Dal confronto col 1892 risulta diminuzione nelle importazioni fr. 241,349,000, e diminuzione nelle esportazioni fr. 251,116,000.

Il ricorso di Vaillant.
Il marchese di Morès inabilitato.
Challemel-Lacour all'Accademia.

PARIGI (N.) 25. La Corte di cassazione ha respinto il ricorso di Vaillant, autore dell'attentato alla Camera.

— La Corte d'appello confermò la nomina d'un Consiglio giudiziario di tutela per il marchese di Morès, il noblissimo famiglia sarà noto anche per la sua stravaganze e per le sue opinioni politiche.

— Oggi vi fu all'Accademia francese il ricevimento solenne di Challemel-Lacour, presidente del Senato, ammesso nel seggio del Quarantu. Erano padrini del nuovo accademico Jules Simon e Mézières. Non si ricordò tanta folla in simile occasione dopo il ricevimento celebre del Padre Lacordaire. Challemel-Lacour fece l'elogio d'uno, l'elogio del suo professore, Renan, lasciando alcune parole di riserbo per poco ufficiale le opinioni prevalenti nel recipiendo. Consesso. Gli rispose l'accademico Gaston Boissier.

Cose di Serbia.
Il nuovo Gabinetto davanti alla Scupcina.

BELGRADO (8.40) 25. Alla Scupcina il capo Gabinetto comunicò la dimissione del Gabinetto Grnic e la nomina del Gabinetto Simic. Il presidente del Consiglio svolge il programma del Governo dichiarando il Governo essere fuori dei partiti, che si appoggerà su tutti i partiti nel osservare scrupolosamente la costituzione, che si atterrà alla politica di pace

NOTIZIE ITALIANE

BRESCIA. La crisi bancaria. (N.s.) 25. Nella sala municipale alla presenza del sindaco convennero i maggiori commercianti. Si approvò un ordine del giorno con cui l'adunanza, approvando in massima l'idea di fare pratiche perchè venga stabilita in Brescia una succursale del Banco di Napoli, delega al suo presidente di associarsi i cittadini e fare passi necessari a raggiungere più sollecitamente possibile l'intento.

SAN REMO. Un duello fra militari. (N.s.) 25. Questa mane avvenne uno scontro alla sciabola fra il sott'ufficiale B. e certo G., ufficiale di complemento. Vi furono tre assalti. Il B. riportò due ferite all'avambraccio piuttosto gravi. I duellanti non si strinsero la mano. Quanto alla causa: *cherchez la femme.*

VOGHERA. Un accidente tranviario. (N.s.) 25. La tramvia proveniente da Stradella deragliò stamane di fronte alla cascina di San Giuseppe, fuori Porta San Pietro. Rimpe tre paracarri; non si hanno per altro da deplorare disgrazie alle persone, tranne qualche ammaccatura e un po' di spavento.

NOVARA. La morte del baritono e impresario Cucconi. (N.s.) 26. Stamane, mentre stavano per aprirsi le porte del teatro Coccia per la prima rappresentazione dell'*Ebrea* di Cavalazzi, morì di colpo apoplettico l'impresario signor Cucconi, noto anche come cantante e come impresario, e da tutti benvoluto per la sua cortesia, la sua giovialità, la sua coscienza negli affari. L'improvvisa notizia ha recato dolorosa sensazione in città; il teatro Coccia stasera rimane chiuso. (La notizia della morte del povero Cucconi sarà appresa con rincrescimento anche a Torino, dove egli si diede dei buoni spettacoli d'opera al Carignano ed era conosciuto e bene amato come uomo operoso e bravo).

NOVARA, 24. Romanzo di una tradita. — Nella sera del sabato 20 di questo mese, verso le 23, alcune donne allarmate, preceduto da una guardia municipale, nei pressi del teatro Coccia cercarono un medico per prestare soccorso ad una loro parente che si era gettata dalle finestre della sua casa.

Un tenente medico subito accorso constatò che fortunatamente la giovane donna, battendo colla schiena sul suolo, non si era cagionate che lievi ferite.

Perchè questa giovane donna che il giorno prima si era unita in matrimonio avanti l'Autorità civile desiderò di por fine ai suoi giorni?

La storia è breve e dolorosa: all'avvicinarsi del tale mondo l'ave strano sentimento l'aveva assalita, perchè ricordandosi che un vecchio satiro, abusando di lei, l'aveva resa madre, non si sentiva cuore di diventare legittima sposa di un galantuomo.

Ma era tanto bella che lo sposo, pur conoscendo il passato, già prima lo aveva perdonato, come siamo perdonare gli innamorati!

Strano e delicato sentimento!

Ieri l'altro la chiesetta di Sant'Andrea, agghindata a festa per la ricorrenza di San Gaudenzio, era piena di gente che guardava con occhio lieto e curioso una coppia di sposi che compievano il rito religioso; li accompagnava la donna sorreggendola, mentre lei forte s'allietava nel pensiero della serena pace della sua futura famiglia.

Così invece della mesta salmodia funeraria il sacerdote benedisse il nuovo imeneo.

CUNEO. La soluzione della crisi comunale. (N.s.) 25. In seguito ai voti unanimi dei due giornali locali, esprimenti fin dal principio della crisi, e alla generosa proposta del presidente del Comitato dalle feste, cav. Calegaro, fatta jersera al Consiglio, di nominare una Commissione che invitasse il sindaco e la Giunta a ritirare la loro dimissioni, oggi il sindaco e gli assessori, ricevendo la Commissione consigliare, dichiararono di rimanere in carica.

Questa soluzione ha prodotto ottima impressione in città.

CUNEO, 25 (Fine). Cronaca della provincia. — A Caraglio, in epoca imprecisata, certo Bianco Giuseppe, aperto, mediante chiave falsa, il magazzino della Ditta Metalli Francesco e Buonanno, impresa-trice dell'impianto della luce elettrica in Caraglio, rubavano in danno della stessa chilogrammi 37 di rame valente L. 74, parte del quale venne sequestrato a Cuneo presso il ramaio Rossio Luigi, che l'acquistò in buona fede. Il ladro venne arrestato dai reali carabinieri.

A Pamparato, verso le ore 16, certi Savio Antonio e Vassalino Francesco, latitanti, armati di pistola e scure, penetrarono nel negozio aperto di Somano Paolo, e proditoriamente ed a scopo di depredazione, il primo di essi causò a questi, con colpi di scure, lesioni al capo guaribili in dieci giorni, ed il secondo sopraggiunse con un colpo di pistola causandogli altre lesioni alla mano destra guaribili pure in giorni dieci; quindi si posero in fuga, senza aver potuto mandare ad effetto pienamente il loro bravo divisamento.

A Ceva — Alba — verso le ore 15, certa Barbero Margherita, d'anni 18, mediante scalata di una finestra aperta, penetrò nella casa di Calmotti Stefano, e da un mobile aperto involò della frutta secca ed un cacco vuoto, il tutto del complessivo valore di L. 6. La ladra è latitante.

Nel medesimo paese, verso le ore 17, a sorpresa operò di certo Canapero Giuseppe, pregiudicato, con scalata di una finestra aperta dell'abitazione di Ciriello Petronio, da un cassè aperto vennero involate a danno del medesimo L. 110. Il ladro l'ha questa volta pure fatta franca.

VENEZIA, 24 (*r. c.*). **Una truffa colossale.** — Iersera a tarda ora il delegato di P. S. signor Costi, coadiuvato da due agenti, arrestava un giovanotto sui trent'anni, elegantemente vestito, certo signor Hugo Bohn, tedesco, rappresentante della Casa Lukmar e C. di Reuschaill a Bucarest.

Il Bohn era a Venezia da cinque settimane, ove conduceva una vita allegra e dispendiosa; alloggiava all'*Hôtel Luna* sotto il falso nome di Soldan di Rebburn. Egli soleva non pranzare mai all'albergo, ma in altre località, sempre in compagnia di compiacenti donnine, assieme alle quali fu visto anche ai veglioni del Ridotto.

La ragione per cui aveva divisato di adottare un nome falso sta nel fatto ch'egli era ricercato dalla Polizia ungherese come colpevole di truffa in danno della Ditta Lukasa per la somma di L. 200,000. Aveva percorsa e visitate varie città del Trentino e dell'Italia, meglio contentemente, ma senza risultato, da un intimo della Casa Lukasa, che s'era incaricato di consegnarlo nelle mani della Polizia.

In forza di una serie di circostanze e con l'analisi di una di quelle donnine, l'amico intimo dianzi accennato signor Verhilsdouk riuscì a conoscere l'albergo dove era solito a pernottare e dove aveva depositato le valigie contenenti una parte della somma truffata. Pinche, iersera, scortolo al *Bauer*, il Verhilsdouk fece chiamare il delegato di P. S., che, attesolo mentre usciva dalla sala, lo arrestò. Oggi il ricattore lo ha sottoposto a un primo interrogatorio in attesa di consegnarlo alle Autorità ungheresi non appena sarà concessa l'estradizione.

— **Il suicidio di una letterata americana.** — Oggi le cronache devo registrare una nota impressionante: il suicidio della signora Woolson, una letterata americana stabilitasi nella nostra città da circa sette mesi. Giorni sono s'annunciò d'infermità, un male ch'era per dirsi in via di guarigione. Viveva sola in un palazzo situato in Calle Bastion e da poco tempo aveva finito di scrivere un suo romanzo. Era molto originale.

Essa durante la malattia era vegliata da una suora ed assistita amorevolmente da una signorina alla quale la signora Woolson disse che se ricuperata non sarebbe morta.

Alle 12 1/2 chiamò la suora che si trovava nel vicino salotto da *toilette* e la pregò di recarsi in una stanza adiacente a prendere un bicchiere colorato. La suora obbedì, ma, ritornata, trovò la camera vuota. La signora si era gettata dalla finestra nella calle sottostante.

Due operai che passavano di là si affrettarono a raccoglierla, ma, nonostante le premure di medici e di uomini prontamente accorsi, la signora Woolson due ore dopo moriva. Il suo palazzo è custodito dalle Autorità.

— **Un maresciallo dei carabinieri ucciso.** — A Pelesella, un quel di Rovigo, è stato assassinato la scorsa notte il maresciallo dei carabinieri Pedrighi, nativo di Verona, che contava 27 anni di servizio. Il delitto si attribuisce a vendetta personale. L'assassino è ancora ignoto. Il misfatto ha destato a Pelesella, ove il Pedrighi era molto amato, una grande impressione.

FERRARA, 24 (*r.*). **Il ponte sul Po.** — Il ponte di chiatte sul Po, che unisce Santa Maria Maddalena a Pontelagoscuro, venne tolto per dare passaggio alle grandi lastre di ghiaccio che trasporta la corrente. Ciò è causa di non lieve danno per le comunicazioni ed il commercio; e da tutti è desiderato il ponte in ferro. Sappiamo che allo scopo si è recata a Roma una Commissione di deputati provinciali per conferire con S. E. il ministro Crispi.

— **Chiesa demolita.** — Per ragione dello scavo del canale di Borana, nei pressi di Porta Reno venne demolita l'antica chiesetta di San Nicolò dei Parenti, costruita nel 1010. A cura della locale Commissione d'arti venne eseguita una fotografia di un dipinto ivi esistente, ed una lapide a ricordo della demolita chiesa verrà collocata nel parapetto del ponte che in quella località attraversa il canale.

BERGAMO, 24 (Arrivabene). **Congresso socialista.** — Qui in Bergamo al teatro Rossi il giorno 28 corrente, alle ore 9, avrà luogo il primo Congresso regionale socialista di Lombardia per discutere il progetto di statuto della Confederazione regionale Lombarda. Finora sono 52 le Associazioni che hanno chiesto di essere rappresentate. Quella di Bergamo ha delegato l'avv. Martoni e l'operaio Falino a rappresentarla.

— **Funebri.** — Ebbero luogo nel vicino Comune di Seriate i funerali del tenente-colonnello in pensione ausiliaria signor Vaccani. Intervennero una rappresentanza numerosa di ufficiali del 7° alpini, cui il defunto apparteneva, il maggior-generale Fonio, mandato espressamente da Roma, il colonnello del nostro Distretto cav. Rocchi, il tenente-colonnello del 5° alpini cav. Folli, i maggiori Conti e Nasci del 6° alpini, il capitano dei carabinieri ed altri molti. Alla estrema della salma in Bergamo, dove fu trasportata, un battaglione del 18° con musica rese gli onori militari. Venne seguito nel cimitero detto di Valtesse.

— **Consiglio provinciale.** — Terminò la sua sedute serale alquanto prima delle 24. L'ultimo numero dell'ordine del giorno portava una protesta del barone Cristoforo Scotti perchè il Consiglio provinciale « esprimesse *solennemente* un voto *contrario a qualsiasi nuova aggravio comunque venisse dal Governo presentato.* Ma venuto il momento di discuterla, venne dal barone ritirata.

COMO, 25. Crisi industriale. — La Ditta serica Luigi Peregrini, che ha recentemente impiantato uno stabilimento di tessitura meccanica, ha presentato oggi al nostro Tribunale domanda per la concessione della moratoria. Si assicura che il bilancio presenta una notevole eccedenza d'attivo.

Il grande stabilimento di tintoria del cav. Cesare Castagna rimarrà chiuso fino a che continua la deficienza di lavoro. Restano disoccupati oltre 130 operai.

ACQUI, 25 (Stazzello). **Per l'influenza.** — La malattia stazzona da qualche giorno ha fatto passi da vero gigante, sì che poche famiglie ne restano esenti.

Nel seminario locale poi ha proprio invaso stabilmente gran parte dei seminaristi, che nel maggior numero vennero inviati presso le proprie famiglie per alcuni giorni.

— **La conciliazione.** — Se fosse possibile trovare il modo di allargare il locale di conciliazione, che, dopo la nuova legge, ha portato il doppio di lavoro, si eviterebbe il grave inconveniente di trovare stipati in un ambiente così stretto tantissima gente con non poca noia di chi si trova con tanto zelo ad amministrare giustizia gratuitamente.

PALLANZA, 25. Crak finanziario. — La Banca Erba ha chiuso gli sportelli ed oggi fu dichiarato il fallimento. Se si tiene presente che il titolare *Carlo Erba fu Pietro* figurava pel primo proprietario, possedendo qui numerose case e ville, è facile immaginare sotto quale impressione si trova la città.

— **Trasiechi.** — Due egregi funzionari, il pretore locale avv. E. Demaria ed il signor Carbonara, contabile della sotto-prefettura, che in parecchi anni di residenza avevano acquistata la benevolenza della città, furono trasiecati il primo a Oleggio, grossa ed importante sede di Pretura, e l'altro a Soudrio.

VIGEVANO, 25 (Frankonia). **Ferrovia Vigevano-Mortara.** — La rappresentanza di questa Società anonima della ferrovia Vigevano-Mortara convocò l'assemblea dei soci per domenica 27 corrente onde udire un rapporto del Consiglio di direzione, la relazione dei Sindaci e il resoconto sociale dell'anno 1892. Inoltre si discuterà la proposta di ridurre soltanto a cinque i membri del Consiglio e di tener valide le deliberazioni del Consiglio stesso quando siano prese da almeno tre membri. Si tratterà ancora la proposta di ridurre a minor entità la cauzione che i membri del Consiglio devono prestare a norma degli statuti sociali. Infine si nomineranno tre Sindaci effettivi e due supplenti.

BORGO SAN DALMAZZO. Società Operaia. — Domenica 28, la fiorentissima Società di mutuo soccorso fra operai ed artisti, presieduta dall'egregio signor Edoardo Peodoni, terrà l'annuale banchetto, che giova a cementare vieppiù i legami di solidarietà del Sodalizio locale con quelli circonvicini.

PINEROLO, 21. A proposito dei Valerio. — In una corrispondenza da Pinerolo, inserta nel N. 24, si dice che la defunta Marianna ved. Iaconi era ultima superstite della famiglia Valerio. Ora siamo pregati di dire che di detto ceppo estinto vivevano le famiglie del comm. dott. Gioachino e ingegnere Cesare Valerio, di cui la compianta defunta era sorella.

CARMAGNOLA, 24. Contro le imposte. — Domenica scorsa, per iniziativa di alcuni contribuenti, ebbe luogo un'adunanza a cui intervennero i maggiori esatti e la maggior parte dei consiglieri comunali, e si convenne nella più completa adesione al memoriale della Deputazione provinciale di Torino diretto ai poteri dello Stato a lo scopo di scongiurare il pericolo del ripristino dei dazi cono dell'inasprimento di altre imposte o dell'imposizione di nuove.

Nella stessa adunanza preparatoria si stabilì pure che per accentuare meglio e più solennemente raffermare il voto espresso dalla Deputazione, non appena sarà meglio conosciuti gli intendimenti del Governo sia convocato un'assemblea di tutti i contribuenti di questo Comune, alla quale saranno invitati i paesi, i Comizi e le Società agricole vicinori, dando per questa il mandato a parecchi fra i presenti.

NOTIZIE ESTERE

LUGANO, 23 (Ferval). **Incettatori d'argento.** — Gli speculatori continuano a portar qui spezzati d'argento incettati in Italia. Si può ritenere, senza tema di esagerare, che ne portino qui per circa cinquantamila franchi al giorno. Sommate a questa cifra si aggiunga quella giornaliera che giunge. La sorveglianza esercitata al confine dalle Autorità italiane è ben poco servita quasi contrabbandieri d'argento sono abilissimi e sanno le minime cautele.

— **Necrologio di un buon cittadino.** — L'altro giorno è morto a Bellinzona l'avv. Luigi Cabanzi, che lascia più di 100,000 franchi in beneficenza e una forte somma ai suoi parenti. Militava nel partito conservatore ed era uomo di rigidi costumi, e la prova questo avendolo molto sorpreso. L'ultimo dell'agosto lo aveva lasciato per una certa rendita; egli si portò all'ufficio ad avvertire che si erano sbagliati, perchè possedeva molto di più e quindi esso giusto e necessario che gli si aumentasse l'imposta!

Uomini di tale fatta sono ben rari, per non dire unici, quando si pensa che tutti cercano di pagare allo Stato il meno che possono.

— **L'influenza.** — Anche in questo Cantone l'influenza domina e si estende facendo per troppo molte vittime perchè la detta malattia degenera in polmonite.

ATTI UFFICIALI

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

Gli esami straordinari nelle Università.

ROMA (N.s.) 25. Il *Bollettino dell'Istruzione Pubblica* contiene una circolare di Baccelli diretta alle Università e Istituti d'istruzione superiore in cui il ministro dice: « Veduti i pareri espressi dai Consigli accademici delle Università, ecc., ho disposto perchè i giovani i quali desiderano di dare in via straordinaria qualche esame, ne facciano domanda al rettore o al direttore esponendo i motivi che la giustificano. I Consigli della facoltà esamineranno poi le varie domande e dichiareranno della loro ammissione. »

Il Bollettino contiene inoltre il decreto ministeriale in cui si determina che nei giorni 16 e seguenti d'aprile, negli Istituti tecnici di Ancona, Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, al termine gli esami di abilitazione alla insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche o normali e che nei giorni 16 e seguenti di aprile, nei provveditorati agli studi di Cuneo, Genova, Torino e altri, si tengano gli esami di abilitazione alla insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali.

Con circolare si invitano i rettori delle Università o Istituti superiori a bandire gli esami per l'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere e scienze naturali.

La Regia Scuola Tecnica di Sorsina si intitola da *Francesco Grondo*, quella di Vadena da *Gilberto Govi*.

È respinto il ricorso del Comune di Cuneo contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Torino, con la quale si concedeva alla maestra Bersotto l'aumento di lodevole servizio.

È accolto il ricorso del Comune di Mesia e sono revocate le due deliberazioni del Consiglio scolastico di Alessandria non approvanti, una un nuovo ordinamento deliberato dal Comune per le sue scuole elementari, l'altra, la convenzione stipulata col maestro Cerchia.

Richiamati, rettore della Università di Pisa, è chiamato a prestare servizio nel gabinetto al Ministero della pubblica istruzione — Santoro, segretario di segreteria all'Università di Napoli, id. id. — Profeta, professore di demografia-logia all'Università di Palermo, è trasferito all'Università di Genova.

REATI E PENE

La Gran Via.

(Corte d'Assise di Torino).

Nella sera del 7 maggio dello scorso anno nel Circolo *La Gran Via* di fianco le chi avrebbe mai sospettato una gran via in Chieri vi era festa. Fra i ballerini vi era un certo Bertinetti Giuseppe, macellaio, giovane di carattere impetuoso e attaccabrighe il quale incominciò la festa attaccando briga con Scaiola Francesco. S'interposero amici comuni e li separarono; ma Bertinetti non tardò ad accapigliarsi con un secondo, certo Sesia Giacomo. Nelle due questioni il Bertinetti ebbe la peggio, e solo più tardi si accorse che era stato colpito da diverse coltellate prodotte da due armi diverse. Sesia e Scaiola lo avevano ferito entrambi. Fra quelle ferite ve n'era una alla regione epigastrica che fu causa di una infezione purulenta, la quale produsse la morte del Bertinetti avvenuta nel giorno 31 del mese di giugno.

Dalle dichiarazioni del Bertinetti e dalle deposizioni di alcuni testimoni risultò che autore della ferita alla regione epigastrica, che fu causa della morte, era stato il Sesia, e che lo Scaiola aveva

brillante è la pellicola, di esecuzione facile e di buon effetto. Del primo si scrivono che in Inghilterra si smerciarono già cinquemila esemplari, del secondo ben settemila.

Auguriamo buona fortuna anche in Italia. Essi sono vendibili al deposito del signor Perosino, via Garibaldi, 6.

CRONACA

Il professore Anselmi.

Ieri abbiamo data la dolorosa notizia della sua morte. Aggiungiamo ora qualche altro cenno intorno a quest'uomo ch'era una delle figure più caratteristiche e amate del nostro Ateneo.

Di Mauclini è stato detto che era la parola fatta uomo, tanta era la sua facondia e la ricchezza smagliante del suo eloquio. Di Anselmi potremmo dire che era la bontà fatta persona, tanto era inesauribile la fonte delle sue buone qualità.

Era esso una di quelle figure che restano e resteranno nel cuore pel fatto solo di averle conosciute. Mite, conciliante, facile a perdonare le offese, non conobbe mai che cosa fossero il rancore e l'invidia. Più propenso ad esaltare i meriti altrui che a sminuirli, egli si reputava sempre l'ultimo, quando invece era degno dei primi posti.

Noi che lo avemmo a maestro ricordiamo quanto tutti gli studenti lo abbiano sempre amato e stimato..... e più lo amavamo quando egli, investito della carica di rettore e di preside, era dal dovere — dovere che sentiva fino allo scrupolo — costretto a ricorrere a qualche rampogna; e ciò perchè si sapeva che l'ottimo Anselmi era il primo a soffrire di una parola severa a cui la carica lo costringeva con uno sforzo non sempre leggiero del cuore.

In tutte le pubbliche e private adunanze, quando era un collega che parlava per un altro Ateneo, od un nuovo insegnante che entrava all'Università torinese, egli aveva sempre una parola appropriata, gentile, affettuosa.

Vogliamo qui ricordare l'addio che esso diede al prof. Brunialti quando venne chiamato a Roma al Consiglio di Stato; e ricordarlo nei termini precisi con cui ce lo ripeteva stamane, colle lacrime agli occhi, il prof. Veglio-Ballerini:

« Tu vai alla capitale, — disse l'Anselmi al Brunialti, — vai ad assumere un alto e ben meritato ufficio. Mi fu detto che si vuole applicare ai professori la legge draconiana che li obbliga a forzatorioso quando siano entrati nel 75° anno di età. Ebbene io ti scongiuro di far sapere ai tuoi nuovi legislatori che io non voglio riposare, ma morire sulla cattedra. »

Povero e buon papà Anselmi! Il vaticinio si è avverato anche troppo presto..... Egli è morto a pochi mesi di distanza da una grande onoranza tributatagli da centinaia di antichi e memori allievi convenuti lassù, nella sua nativa Valperga, per celebrare il suo cinquantenario professionale.

Nulla è mancato al trionfo del 17 settembre, nè la parola augusta del Re, e di chi presiedeva allora il Consiglio, nè il concorso del popolani, nè i fiori di signore gentili, nè il saluto e l'applauso interminabile di schiere elette di ex-allievi, nè l'elogio alto e competente di uno degli attuali ministri.

Ed a quest'ultimo proposito noi che, dopo l'ecatombe solenne di Valperga, avvicinammo per lunghi giorni l'Anselmi a Corio — l'altra stazione di campagna da lui prediletta — ricordiamo che di un elogio solo con noi si compiaceva, fra i molti tributatigli dall'on. Boselli, suo ex-ministro: quello di aver saputo riportare alla calma le masse universitarie per il solo effetto della sua paterna energia e senza ricorrere a qualsiasi forza.

E si che egli tenne il rettorato in momenti tutt'altro che facili.....

Giorgio Anselmi non ebbe che due grandi amori nella lunga, austera, illibatissima vita: la famiglia e la scuola.

A questa diede oltre mezzo secolo di lavoro incessante ed esemplare, tenendo cattedra di *Istituzioni di Diritto Romano* prima di insegnare le *Pandette*.

Sulle *Istituzioni* lasciò un volume edito nel 1856 dallo Speirani, volume che è un vero gioiello.

Ai fratelli ed ai nipoti, che tanto ebbe cari, mandiamo la nostra più cordiale parola di conforto.

Per la sessione straordinaria di esami. — Varie notizie si sono state rese ieri sera intorno alla agitazione dei nostri studenti per la sessione straordinaria di esami. Fra l'altro ci è stato comunicato un telegramma degli allievi ingegneri al ministro. Al punto in cui sono le cose crediamo che sia opportuno chiudere questa rubrica. Il ministro con una circolare uscita ieri nel *Bollettino Ufficiale* (*Vedi i nostri telegrammi da Roma*) ha disposto che esami straordinari possano venir concessi ai singoli studenti, che ne facciano richiesta speciale da essere esaminata dalle rispettive Facoltà.

Noi non siamo per abitudine severi censori degli studenti, anche perchè alcun poco bisogna concedere o perdonare alla naturale effervescenza giovanile. Non possiamo però approvare le violenze, che non rappresentano mai bene la ragione e che in ogni modo non sono degne di una classe colta e bene educata come devono essere gli studenti. Epperò ci auguriamo che la disposizione ministeriale abbia posto fine a mai agitazione, che, in questi momenti, è più che mai necessario e patriottico troncare.

La Camera di commercio ed arti di Torino è convocata in adunanza pubblica venerdì, 24 gennaio 1891, ore 20 1/2, col seguente ordine del giorno:

I. — Lettura ed approvazione del processo verbale della precedente adunanza.

II. — Comunicazioni diverse.

III. — Sulle industrie da dichiararsi insalubri (Relazione di speciale Commissione).

IV. — Domanda del Comune di Tricerro per la sua costituzione in sezione elettorale commerciale (Relazione della presidenza).

V. — Controversia di tariffa fra la Ditta Giuseppe Ossola e la Dogana di Torino per lo sdanziamento di pelli (Relazione della Commissione di Dogana).

VI. — Approvazione delle condizioni del concorso al posto vacante di 6° applicato di segreteria (Relazione della Commissione dei conti).

VII. — Mostra e fiera enologica 1891 in Torino (Domanda del Circolo Enofilo Subalpino per la concessione di premi in medaglie).

VIII. — Ruolo dei periti commerciali ed industriali (Domande d'iscrizione diverse. Relazione della Commissione competente).

IX. — Rinnovazione delle annuali Commissioni permanenti della Camera.

X. — Rinnovazione del delegato camerale nella Commissione aggiudicatrice dei premi Wolf-Wulpe pel 1894 (Scade il vice-presidente cavaliere avvocato P. Bertotti).

XI. — Rinnovazione del delegato camerale nel Consiglio d'amministrazione del Museo Nazionale di Enologia e Agricoltura in Torino pel triennio 1891-93-95 (Scade il consigliere comm. G. Peyrot, deputato al Parlamento).

Un banchetto d'onore. — L'altra sera (21) le eleganti sale dell'*Hôtel Bonne Femme et Métropole* raccoglievano a geniale banchetto il Consiglio direttivo della benemerita nostra *Società Promotrice dell'industria nazionale*, che si riuniva al completo per festeggiare le onorificenze accordate dal Governo del Re a due fra i suoi membri più zelanti, il vice-presidente cav. Sacheri e il segretario avv. Allenti, insigniti testè il primo della commenda, il secondo della croce della Corona d'Italia.

Alla festa di famiglia prendevano pure parte i signori revisori cav. Corinaldi e cav. Vigliardi, nonchè il cav. Tivoli, della Camera di commercio, il professore Errera e il cav. Angelo Rizzetti in rappresentanza del deputato Rizzetti.

Il banchetto fu squisito e sontuoso. Allo *champagne* il presidente comm. Ajello, congratulandosi coi due decorati, portava il saluto della Promotrice a due dei suoi soci onorari, le LL. EE. il comm. Paolo Boselli e comm. Maggiorino Ferraris, lieto augurando della loro partecipazione al Governo per l'interesse del Paese. Il comm. Sacheri, nel ringraziare i colleghi dell'avuta dimostrazione, rilevava come essa fosse un'altra testimonianza resa all'operosità della Società e del suo degno presidente, augurandosi di potere fra non molto col concorso dei soci assistere ad altra festa più solenne in suo onore. (*Applausi*) L'avv. Allenti, per quanto segretario, prende la parola per unire i suoi agli auguri del collega. Vorrebbe fare un discorso, ma meglio che le frasi parlano i fatti in questa riunione, che ricorda 25 anni di lavoro modesto e tenace a pro dell'industria, nonostante coll'*Esposizione dei saggi dell'industria nazionale* nel 1872, continuato coll'*Esposizione campionaria*, con la Mostra nazionale del 1884. Ricorda che la Società si dimostrò altruistamo studiosa delle questioni economiche col Congresso testè chiuso quanto pratica col sovvenire al piccolo credito colle omissioni dei buoni-ricevuta, del che sia lode ai nuovi colleghi. Dove a due presidenti, Pon. Paolo Boselli, anima del Congresso economico, e il comm. Ajello, che inaugurava la Società Promotrice. (*Applausi*)

Il comm. Piana porta nel convegno la sua famigliare parlando in vernacolo. Saluta la Società da certe tacole volgari d'incensamento. Essa compie sempre il suo dovere, tenendo alti nel nostro Paese i sentimenti d'italianità e chiamando testè nel Congresso il Paese alla conoscenza delle sue condizioni vere, accoppiando insieme gli studiosi dell'economia agli uomini pratici. (*Vivi applausi*)

Parlarono in seguito, applauditi, il signor Cesare Goldmann, l'avv. Armirogilo, il cav. Tivoli e il cavaliere Vigliardi. E venne letto un telegramma del ministro Boselli bene augurante per la Società, che è centro di iniziative economiche.

Asilo notturno. — Riceviamo:

« *Illmo sig. Direttore,*

« Pregasi la S. V. Illma a voler inserire nel giornale da Lei degnamente diretto che il Consiglio di amministrazione dell'Asilo notturno Umberto I ha preso le necessarie disposizioni perchè il direttore di detto Asilo notturno sig. G. Labrano cessasse immediatamente dalle funzioni a lui affidate.

« Per la Presidenza
della Società per gli Asili notturni in Torino,
« I vice-presidenti
« PAOLO CROSARA-VINCENTI — PAOLO TORRE. »

Il Veglione dell'Oro. — Buone notizie intorno a questo veglione, il quale sarà certamente il clou del carnevale torinese, che volge già al tramonto. Si lavora su tutta la linea con ardore pari alla nobiltà dello scopo pel cui vien fatto il veglione; si lavora non solo dal Comitato e dagli egregi artisti che promisero le loro..... auree e geniali trovate per rendere il Regio, la sera del 31, un sorprendente scrigno della baldoria, un altrosì dalle dame patronesse, ed furono già inviati i biglietti per la vendita.

Questo dame fanno una propaganda santissima ed efficacissima, e vanno a gara — viva la loro gentile opera — per collocare tutti i biglietti di cui sono depositarie.

E già che parliamo di biglietti, aggiungiamo che essi sono nuovi e belli; sono opera del pittore valentissimo Chessa, e valgono già dieci lire l'uno soltanto come oggetto artistico.

Ancora a proposito..... Come negli anni precedenti, le mascherate collettive e le maschere semplici non pagheranno il biglietto d'ingresso che sole lire cinque perchè, però, si lasciano al camerino del Regio prima delle 17 del 30 corrente.

Avanti adunque, allegre mascherine, che è bello divertirsi quando si compie anche un'opera buona verso tanti infelici che il divertimento non conoscono neanche di vista.

Altra bella e buona notizia: le principesse Letizia, Elisabetta ed Isabella hanno già accettato che il veglione sia posto sotto l'augusto loro patronato; la principessa Elisabetta duchessa di Genova ha già fatto tenere, inoltre, al Comitato la sua oblazione in L. 500.

Se volete poi i progetti e l'opera inconfondibile dei nostri artisti! Dio! quanta roba! Hanno immaginato tali simboli per questa benedetta vita dell'oro che sanno di un effetto magico. Vi sono foreniche, api, murenghi volanti e svolazzanti, corvi, borse, figure d'oro e d'argento, una grande statua..... insomma, preparatevi a voler esse favolose.

Una bellissima innovazione sarà l'accesso al palcoscenico. Non più scaletta laterale, ma un grande scalone che prenderà tutto il boccascena. Ve lo figurate che colpo d'occhio!

Due Bande musicali si alterneranno per le allegre danze; cioè la Banda municipale o quella del 71° fanteria; esse saranno collocate in prima galleria, cosicchè ci sarà uno spazio maggiore per la folla, che si prevede fin d'ora eccezionale.

Altra novità. Il conte Fossati, appassionato cultore della musica per danza, ha composto una polka per la circostanza intitolata: *Murenghi volanti!* Orsù, liscerone, semblecerone e compagnia cantante in tanti murenghi voleranno per aria ed entreranno..... nelle orecchie di tutti in un modo che parrà impossibile.

E i regali? Roba da far venire l'acquolina in bocca ad un trappista. Già li vedrete nelle vetrine dei Bianchi a cominciare da sabato, appena ci risparmiano descrizioni.

Sono: per le mascherate in numero non minore di otto persone: 1° premio, un grande e magnifico vaso di ceramica; 2° premio, altro vaso preso dai Ginori; una bellezza.

Per le mascherate idem idem di quattro persone: 1° premio, un servizio di 18; 2° premio, una cassa di bottiglie di sciampagna.

Per le mascherate idem idem di due persone: 1° premio, un servizio elegantissimo per tavola; 2° premio, un portafiori con frutta; 3° premio, un fusto di eccellente xeres; 4° premio, un fusto di squisito oporto.

Per le mascherate solitarie: 1° premio, un servizio d'argento; 2° premio, una statuetta artistica di bronzo; 3° premio, un fusto di vino madera.

Pel domino che dominerà tutti gli altri per eleganza: un orologio a pendolo da gabinetto.

E basta per oggi.

Il Concorso di pettinatura. — Sul fondo del palcoscenico dello Scribe, entro una specie di baldacchino il cui gusto artistico lasciava alquanto a desiderare specie per la scelta dei colori, su di una larga gradinata sono scaglionate ventiquattro *toilettes* davanti alle quali vanno le pettinande e le pettinatrici. Questo tempio, diremo così, della pettinatura è chiuso per mezzo di una balaustra che taglia orizzontalmente il palcoscenico. Tutto il teatro è addobbato sfarzosamente e splendidamente illuminato.

Le ventiquattro pettinande sono quasi tutte giovani dai capelli abbondanti, crini d'oro o d'ebano di ogni gradazione, o sciolti o soltanto raggruppati provvisoriamente sulla nuca. In quasi tutte uno sforzo di sfarzo e di eleganza nella toletta. In attesa dell'ora della prova premiano pesi tra il classico ed il romantico e per che dicano: Adesso è niente, vedrete quando saranno pettinate!

Con aria di gente sicura del fatto suo e armata la mano di pettine dietro ognuna di esse sta una concorrente, che attende il segnale convenuto per dare l'assalto alla testa della sua modella.

Intanto quella posa gente che entra in teatro fa ressa davanti la balaustra per osservare davvicino la tunnistria delle concorrenti e la toletta delle pettinande.

Ma c'è poca animazione: il pubblico è scarso, l'orchestra è avara di musica, manca un po' di gas.

Alla mezzanotte ecco lo squillo di tromba che dà il segnale, ed ecco quarantotto mani alle prese con ventiquattro teste, le quali dondolano come le teste delle figurine giapponesi sotto l'azione del pettine.

Dopo pochi minuti da quelle teste spettinate ecco uscirne una « pompadour », una « Maria Antonietta », una « *renaissance* », una « Fron-fron », e via discorrendo; pettinature di stile informe; ed ecco i sorrisi di compiacenza delle pettinatrici per l'opera loro, e delle pettinate per le loro grazie.

Quando tutte furono pronte le pettinatrici con la loro modelle, alzate e discendere da un cavaliere azzimato a giovane come un Armando nella *Traviata*, passarono davanti ad una Giuria, che con classica gravità esaminava davanti e di dietro quelle teste e prendeva nota. Erano i Minosse della circostanza.....

Terminato questo esame, la Giuria si ritirò, e le pettinate si sbandarono nei turbini del veglione.

Il quale, se non fu molto brillante e allegro, fu però più del consueto elegante e, diremo così, pulito.

Intorno alle 2, attesa impazientemente, fu pronunciato il verdetto della Giuria che stava contabilizzando in un palchetto sul ricciolo di stile, sulle treccie, sulla stoccatura, sulle ondulature e sull'armonia delle linee di ogni pettinatura. Ed ecco quanto abbiamo potuto afferrare del verdetto in quel chiuso che adesso era realmente carnevalesco.

I premio: Pettinatrice Gari Teresa, di Torino, che pettinò « Eva », avversaria Bozzone Luigia.

II premio: Giolitti Paolina, di Torino, che pettinò..... « Cuore », rivà Richiolo Anna.

III premio: Pratti Lorenzina, di Torino, che pettinò « Arte ».

I diploma: Scanu Carolina, di Genova, che pettinò « Ave ».

E poi.... non abbiamo più capito nulla pel chiasso.

Pel lusso di beneficenza dell'Istituto della Sacra Famiglia. — Il direttore di questo lodevole istituto ci prega di dire che, volendo concorrere al Banco di beneficenza degli ultimi dì di carnevale, ha bisogno di 250 oggetti pel Banco stesso; finora non ne ha ricevuto che 30; prega perciò vivamente coloro cui sta a cuore l'Istituto di fargli tenere qualche oggetto ad offerta per tale scopo.

Gli studenti per le vittime d'Aigues-Mortes. — Si è testè costituito nella nostra città un Comitato di studenti allo scopo di raccogliere sottoscrizioni a favore delle famiglie delle vittime di Aigues-Mortes e esplorare l'indennità che per questo famiglie ha stabilito di dare il Governo della Repubblica francese.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede del Comitato nei locali gentilmente concessi dall'Associazione Universitaria torinese (piazza Castello, 25) e presso i principali negozi della città.

Comizio Agrario del circondario di Torino. — Questa sera, alle ore 20,30, avrà luogo l'adunanza ordinaria col seguente tema: *Le piantagioni a ripiego delle stoccate forniti*; relatore il socio sig. Giuseppe Roda, orticoltore.

Il rinvenimento d'un libretto della Cassa di risparmio. — Il carrettiere Ernesto Ignazio, d'anni 25, coniugato, alle ore 10 di ieri, alla guardia di P. S. della Scalona Borgo Po, in libretto della Cassa di risparmio di Torino, da lui rinvenuto ier sera prima in via Principe Amedeo, il libretto trovasi ora in consegna al Municipio.

Disgrazie sul lavoro. — Al San Giovanni fu ricoverato ieri il giovinetto Conti Marco, di anni 13, addetto alla fabbrica biscotti della signora Bernardina Francesca, in via Cumiana, N. 8, per la frattura della mano sinistra con probabile perdita di due dita. Egli si era lasciato sfuggire la mano in un ingranaggio di una macchina.

— Quaglio Costantino, d'anni 18, garzone agricoltore a Porta Palazzo, e Bruno Domenico, d'anni 30, imballatore, abitante ieri sera a ore diverso dal dottore di guardia al Municipio e fatti medicare ma ferita ciascuno alle mani, prodottesi entrambi accidentalmente lavorando. Il primo guarirà in 15 giorni ed il secondo in 10.

Morte per ferita. — Bovera Francesco, d'anni 25, muratore, partito all'Ospedale di San Giovanni la sera di lunedì 22 corr. da una guardia civica e da un cavallino per ferita grave al cranio, ricevuta da sconosciuti in via Orvieto, è morto stamane alle 7 in seguito alla ferita stessa.

La morte di un povero. — Ieri sera alle 17,15 un povero infelice, monco delle due gambe e che riceva mendicando, fu da una guardia civica portato all'Ospedale di San Giovanni, perchè moribondo giacente abbandonato da tutti sotto il portone della casa N. 20 di via Sant'Agostino.

Il povero sfortunato dopo poco il suo arrivo all'Ospedale moriva. Da qualche documento che teneva con sè si seppe che doveva chiamarsi Vasco Pietro, d'anni 68, da Barolo cella.

Una gamba rotta. — Intorno alle 16,30 Nesi Corrado, d'anni 52, scivolò e cadde nel cortile della casa di quest'ultimo *La Generala* e si fratturò la gamba destra. Dal percepiente della casa predetta fu portato all'Ospedale Umberto I ed ivi ricoverato.

Un ladro assunto del latte. — Verso le ore 8 dell'altra ieri un ignoto ladro rubava, in danno del lattivendolo Chiabotto Stefano, un recipiente contenente sedici litri di latte, che il Chiabotto aveva momentaneamente abbandonato sotto il portone della casa N. 6 di via Ponte Mosca. Chi sarà l'audace..... lattaiuolo?

Per il furto di dodici ombrelle. — R. Enrico, d'anni 15, e T. Natale, d'anni 16, furono arrestati ieri dalle guardie di pubblica sicurezza, siccome compilori di un furto di dodici ombrelle avvenuto il giorno 19 corrente in danno del negoziante Carmagnola, in via Cavour.

Il 21 corrente alle ore 18 1/2, decedeva in Torino l'ex-ajutante ingegnere provinciale signor **Carlo Nicolaino**, all'età di anni 57, da poco collocato a riposo. Già impiegato all'ufficio tecnico delle Bonifiche, poscia addetto ai lavori del Canale Cavour, quindi a quello della Provincia di Torino fin dal 1860, percorse lunghi anni di onorata carriera, amato e stimato dai suoi colleghi, che ora ne rimpiangono la dolorosa perdita. Il animo gentile, colto e modesto, la sua presenza è caro ricordo in quanti lo conobbero in vita.

STATO CIVILE. — Torino, 25 gennaio 1891.

NASCITE: 23, dico maschi 13, femmine 10.

MATRIMONI: Caraffio Gerunda Felice con Perosino Teresa — Cifardi Giacomo con Viarani Amelia — Mengoni Nannarone con Curelli Francesca.

MORTI: Faselnelli Nicolò, d'anni 18, di Torino, litografo, via della Zecca, 7.

Bongiovanni cav. Gio. Batt., id. 70, di Mondovì, pensionato dalla R. Casa, via Porta Palatina, 16.

Barro Bartolomeo, id. 72, di Vische, addetto alla R. Casa, via della Zecca, 7.

Pellissero Maria n. Colombano, id. 27, di Castel San Pietro, agiata, via Venti Settembre, 57.

Waser Guglielmo Leonardo, id. 62, di Kloten (Zurigo), proprietario, piazza Vittorio Emanuele, 18.

Gallo Pietro, id. 50, di Incisa Belbo, vetturale, via Cottolengo, 148.

Bellisomi S., id. 7, di Torino, scolare, via Calvo, 8.

Biondi Maria Assunta ved. Passeroni, id. 67, di Pesaro, agiata, via Saluzzo, 15.

Giaudetti Gio. Batt., id. 60, di Pont Can., mercante, via San Donato, 28.

Nicolaino Carlo, id. 57, di Torino, ingegnere, piazza Vittorio Emanuele, 12.

Tosatti frate Gio. Batt., id. 70, di Limone, cappuccino, via Belgioanno, 1.

Simonelli Angela n. Simonelli, id. 61, di Montealvo, casalinga, via San Massimo, 4.

Anselmi comm. avv. Giorgio, id. 77, di Valperga, professore R. Università, via Venti Settembre, 78.

Cengia Carlo, id. 60, di Demonte, pensionato privato, via Lagrange, 32.

Nigra Cristina ved. Vianzone, id. 72, casalinga, via Berthollet, 20.

Bianvalle Maria, id. 18, di Torino, ricamatrice, via Drocchi, 6.

Rossi cav. Girolamo, id. 76, di Brescia, maggiore a riposo, via Valpiana, 560.

Vaudagnotti Paolina, id. 80, di Torino, casalinga.

Vaglio Pietro, id. 39, di Pettinengo, fruitista.

Brunetti Edoardo, id. 35, di San Gillio, calzolaio.

Marino Luigi, id. 61, di Dronero, sagrestano.

Malinari Felicita, id. 20, di Torino, commessa.

Più 11 minori d'anni 6.

Totale complessivo 38, di cui a domicilio 27, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Un'operazione finanziaria con banchieri parigini.
Una disposizione di Ferraris.

26, ore 9,20.

La *Corrispondenza Veneta* crede di sapere che un gruppo di finanzieri parigini avrebbe intavolate dalle pratiche col Governo italiano per una operazione col tesoro; ma non pare che queste trattative approdino per le pretese eccessive del gruppo.

— Il ministro delle poste, Maggiorino Ferraris, ha disposto perchè le principali Borse abbiano un impianto di macchine Hughes, onde poter sollecitare la trasmissione delle notizie.

Notizie di Sicilia.

Lo scioglimento del Fascio di Palermo.
L'on. De Felice — L'accesso di due preti.

PALERMO (*S.g.*) 26. Ieri l'ispettore Mazzullo, seguito da questurini, sciolse il Fascio dei lavoratori di Palermo, sequestrando cinque gonfaloni e il busto di Carlo Marx. Impose un termine di tre giorni al custode per lo sgombro del locale.

— Ieri la signora De Felice visitò il marito, il quale le richiese nuovi libri. Egli mandò anche all'on. Crispi un telegramma di cui ignora il contenuto.

— Nella borgata Ucciardone è terminato il disarmo e si perquisirono le case. Presso la casa del contadino Zito Bernardo si trovò un fucile mascherato sotto una catasta di legna.

— A Lercara continuano gli arresti. A Vallelunga e Marianopoli si arrestarono molti pregiudicati. A Gibellina era stato arrestato l'arciprete, che il giorno dopo fu rilasciato. Un altro prete però venne arrestato, ammanettato e tradotto alla colonnella di Trapani.

— In tutti i paesi dove arrivano, le truppe sono accolte con entusiastiche dimostrazioni. A Barrafranca, essendo giunto il colonnello Pittaluga, la popolazione fece in suo onore, alla sera, una magnifica dacolata. Il Pittaluga, acclamato insistentemente, dovette farsi alla finestra e ringraziare la popolazione.

— Oggi il generale Morra si recò alla consueta *Dandolo* per restituire la visita al contrammiraglio Cobianchi.

— Furono sciolti coi soliti sequestri di gonfaloni e labaro i Fasci di Caltavuturo, Lucca Sicula, Alcamo, Gibellina, Trecastagne e Comiso, dove si arrestò il segretario Nipote Carmelo. A Vallelunga venne sciolta la Società operaia.

— Si eseguì il disarmo senza alcun incidente nei seguenti Comuni: Francavilla, Aidone, Lucca Sicula, Roccella, Ustica, Scigli, Petralia Soprana, Montalbano, Siracusa, Santa Lucia, Misilmeri, Alimena e Poggio Reale.

Le armi consegnate a Carrara e Catania.

CARRARA (*S.g.*) 26. Le armi consegnate all'ufficio principale furono 1500. Attendesi il risultato dell'ufficio succursale. Proseguono gli arresti. Continua la calma. Proseguono ovunque i lavori.

CATANIA (*S.g.*) 25. Fino al oggi furono ritirate 4026 armi ed arrestati 782 pregiudicati. Calma perfetta. Sono stati disciolti senza incidenti i Fasci dei lavoratori di Pedara e di Trecastagne.

Cortesie imperiali a Bismarck.

BERLINO (*S.g.*) 26. Il principe Enrico ricevette Bismarck alla stazione. Per un riguardo a Bismarck il pubblico non si ammassò nella stazione. Bismarck potè salutare presso l'imperatore, ricevuti al suo arrivo e partiti probabilmente insieme.

Borsa Ufficiale.

26 gennaio.

Rendita 5 per cento d'ufficio 97 52 1/2.

CAMBI	a vista	a fine mese
Francia — 2 1/2	114 75 — 114 85 —	— — — —
Svizzera — 4	114 55 — 114 65 —	— — — —
Londra — 3	28 01 — 28 06 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 4	— — lungo 141 45 — 141 55 —	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 26 gennaio. — Il buon riposo di ieri è stato sufficiente a ridare nuovo vigore all'Italiano a Parigi e al Rendiconto la manifestarsi rivarcando il 74.

Questa fermezza ma fa il conto dei soli che, troppo avidi, non seppero accontentarsi di lucro limitato e più rilasciarsi la Rendita nostra più ne vendevano invece di realizzare.

Ora, ridati al *vedde rationem*, emarinari degli avvenimenti, costoro sono costretti alla ricompra, e per quante manovre essi facciano non riescono dura al rialzo e subiscono mal rassegnati la situazione.

La guerra continua ricerca di Rendita contanti appoggia validamente il movimento ascensionale, per il quale la quota inferni.

Il cambio Grecia a 114 80.

Rendita per contanti 96 35, 95 40, 95 45.

Rendita p., due corr. 97 40, 97 45, 97 40, 97 42 1/2

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	502 50 501 —	Torino	172 — 174 —
Ferr. Med.	448 — — —		170 — — —
F.S.Sarde	243 — nom.	Ind.	132 — 135 —
C. Mob.	156 — — —	B. S.	13 — — —
		Cartiera It.	325 — — —

Prezzi normali per contanti di ieri

Hamburg	100 —	Id. Credito Ligure	260 —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Sarde	
Banca d'Italia	930 —	Id. Strade Ferr. Secondarie Sarde	235 —
Credito Mob. Ital.	156 —	Id. Isol. S. Teodoro	20 —
Banco Sconto Sete	10 —	Id. Cotoni Novarese	200 —
Banca di Torino	165 —	Id. Cartiere Marid.	158 —
Banca Tiberina	6 —	OBBLIGAZIONI	
Banca di Vercelli	80 —	Canali Cavour	510 —
Credito Industriale	198 —	Ferrovie Romane	285 —
Soc. Lavori Pubbl.	40 —	Id. Meridionali	202 —
Soc. Ital. Gaz	610 —	Id. Sardo (Serie A)	305 —
S. Cons. Gas-Luce	197 —	Id. Id. (Serie B)	300 —
Soc. Cartiera Ital.	380 —	Id. Id. (1879)	292 —
Soc. Cabl Canale	87 —	Id. Vittorio Eman.	258 —
S. Acqua pot. Tor.	600 —	Id. Savona	208 —
S. G. Imm. Agric.	31 —	Id. Adriat. Medit.	
Soc. Cassa Sovv. Imprest. (Genova)	100 —	Siculo A, B, C, D	272 —
Ferrovie Meridion.	567 —	Id. Sec. Sardegna	301 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	140 —
Idem (bollate)	90 —	Società An. Tramvie Vercellesi 3 1/2	360 —
Ferrovie Sicule	300 —	Prestito prov. Alessa.	235 —
Soc. Term. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	320 —	Id. id. di Saluzzo	110 —
Idem (2ª emiss.)	312 —	Id. id. di Torino	117 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Ferr. Canave (2ª em.	100 —
M. Lane Bergamasia	303 —	Strade ferr. Tirrene	110 —
Soc. Credito Merid.	92 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
S.F. Pinerolo (vers.)	197 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Idem (2ª emissione)	100 —	Strade ferrate Sicilia	
Id. It. Ferr. Sicule	520 —	4 0/0 (oro)	300 —
Id. Esposiz. Agric. Circ. Torino (Nuove)	100 —	CARTELLE	
Id. Risan. e Costr.	330 —	Fondiarie 5. Paolo 5	501 50
Id. It. Elettr. Crute	165 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
Id. Offic. Savigliano	350 —	Id. Banco Napoli 5	120 —
		Id. Banca Naz. 4	105 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	498 —

Borsa di Parigi del 26 gennaio.

	Apertura	Ultimo
Consolidato Italiano	73 75	73 75
» Francese 3 0/0	97 —	97 15
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	97 75
» Id. 4 1/2 0/0 1883	104 37	104 25
Rendita Inglese	— —	98 12 1/16
» Spagnuola	62 11/16	62 1/16
» Turco Nuova	23 —	22 87
» Egiziano 6 0/0	512 15/16	512 50
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	247 25
» Meridionali Attuali	310 —	310 —
Banca di Francia	— —	4105 —
Canale di Suez	— —	2080 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	81 10	81 —

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
26 gennaio 1891.

Grande seguita il consegno con ribasso portate in vendita — Avena e Segale ben tenute — Altri generi invariati.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte secondari da L. 20 25 a 21 — — Grani di Piemonte superiori da 21 50 a 22 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 00 a 21 50 — Grani esteri di Forza da 23 75 a 24 25 — Granoturco da 12 00 a 13 50 — Granoni gialloni e pignoletti da 14 00 a 15 25 — Avena da 18 75 a 19 25 — Segale da 14 75 a 15 25 — Riso mercantile da 29 25 a 29 75 — Riso fiorito da 38 75 a 35 25 — Farinamarca *B.* da 28 25 a 30 00 — Semole fine da prima da 33 00 a 35 00 — Crusca di frumento da 11 50 a 12 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Osservatorio di Torino. — 25 gennaio.
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima 4-1.6 Massima 4-4.5.
27 gennaio. — Il sole nasce a ore 7, minuti 57; tramonta a ore 17, minuti 38.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*serale*) *gennaio* 24 25

Parigi (2 M. — per corrente Fr. 44 75 44 75
» — per febbraio » 45 10 45 10
» — per marzo-aprile » 45 75 45 90
» — per maggio-giugno » 46 90 46 90

Mercato calmo.

Zucchero raffinato 3/4 disp. e pel corr. Fr. 31 50 34 25
» n. 3 detto id. » 129 50 130 50

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 37 50 37 50
» n. 3 pel mese di marzo » 37 90 37 90

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL (*sera*) *gennaio* 24 25

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani sostenuta — Egiziani calma — Surate facile — Mercato in generale con domanda buona.

Vendite della giornata Balle N. 12,000 12,000
di cui per la speculazione » » 1,500 1,500
per la consumazione » » 10,500 10,500
Importazioni » » 5,000 7,000

Americani a consegnare
pel corrente D. 4 7/64 4 9/64
per gennaio-febbraio » 4 7/64 4 9/64
per marzo-aprile » 4 8/64 4 12/64
per maggio-giugno » 4 12/64 4 15/64

Rapporto settimanale delle vendite giornaliere.

Middling America D. 4 6/16 4 1/4
Fair Pernambuco e Maceio » 4 9/16 4 7/16
» Ceara e Maranham » 4 7/16 4 9/16
» Bruno Egiziano » 4 13/16 4 3/4
» M. A. Brasili » 4 3/16 4 5/16
» Dhollerah » 3 5/16 3 3/8
Good Dhollerah » 3 3/4 3 11/16
Fair Oomrawuttee » 3 5/8 3 1/4
Good Oomrawuttee » 3 13/16 3 3/4
Fair Bengala » 2 1/2 2 9/16

HAVRE (*sera*) *gennaio* 24 25

Cotoni — Vendite Balle N. 1,700 900
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 5,000 5,000
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

	24	25
Cambio su Londra	D. 4 84 3/4	4 84 1/2
» su Parigi	» 5 19 3/4	5 19 3/4
Petrolio Standard White	D. 5 15	5 15
» » Filadelfia	» 5 20	5 20
Cotone Middling	» 7 15/16	8 1/16
» » New Orleans	» 7 7/8	7 7/8
Entrate cotoni in giornata balle N.	32,000	28,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 8,000	10,000
» pel Continente	» 21,000	18,000
Frumento rosso	D. 0 77 3/4	0 77
Grano turco	» 0 48	0 48
Farine extra	» 3 10	3 10
Noli cereali per Liverpool	» 3	3
Caffè — Mercato sostenuto.		
— Rio fair	C. 13 1/8	13 1/8
— » good	» 17 88	17 75
Zucchero Moscabado N. 12	» 3	3

Lunedì 29 corr. sarà pubblicato

DIAL

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Stabilimento Chimico A. BERTELLI e C. — Milano

OVOID

BOMBONI ALLA CATRAMINA

BERTELLI

Contro l'**INFLUENZA** sono indicatissimi quali preventivi i delicati e gradevoli **" OVOID "**, i quali servono ottimamente nelle incipienti e leggiere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI, IRRITAZIONI** del **PETTO** e della **GOLA** in genere, nelle **AFTE** e **ULCERAZIONI** della **BOCCA** e della **GOLA.** - Sono PREVENTIVI SICURI di tutte le IRRITAZIONI e MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.

Una scatola " Ovoid " L. 1. — Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, **Milano,** via Paolo Frisi, 25, e recapito in via Monforte, n. 6. — In tutte le buone Farmacie e da tutti i Grossisti in medicinali.

Vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. All'ingrosso: **Torino,** dal sig. **Candelli, Ottina e C.ª** — **G. Terelli,** via Chiabrera, 28. 40 L

Presso il Banco prestiti contro pegno di via Sant'Agostino, n. 8, dirigasi offerte chi desidera **vendere pianoforte** d'occasione. C 406

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Forbici. Amoti immensamente, felice vederti, rincrescimi poco tempo scrivimi ancora. C 218 **Innaffiatoio.**

Giuliee. Sto meglio. — Grazie l'inconclusa lettera: voglia ancora mi di sua fiducia scrivendo già con ridondamento. — Inutile giurare segretezza: appunto perchè sei amarla sinceramente non voglio causarle dolori. — Scrivigli belle mani suppl. candido scrivermi a lungo. C 410

Ettore Torino. Attesi. Scongiuri sola spiegazioni quanto chiesi, verbalmente ignorando cosa rimproverarmi. C 423 **E.**

L. L. S. Sorrisi momento disperazione vedendo tanti ostacoli, ahi, religione, lingua. — Lettera riconfortommi. — Debito scriverti modo consigliatomi. — Tienmi al corrente. — Confidiamo. C 415

Pel 1° luglio

Via Giannone, 7, e S. Dalmazzo, n. 23, diversi alloggi signorili. C 214

Mutuo.

Cercansi lire 150,000 contro prima ipoteca su stabile sito in Torino. Rivolgersi all'avv. Luigi Cerrina, via Juvara, 1, 1° terreno, Torino. C 387

Sarto ammogliato **cerca padrone.** Buone referenze. Scrivere P. P., Posta, Torino. C 424

PREMIATO STABILIMENTO A VAPORE DI

COSTRUZIONE con SEGHERIA

di GARETTO PIETRO e FIGLI

Torino - Corso Principe Oddone, 68 (Barriera di Lanzo) - Torino

Costruzione e riparazione di **carri** con o senza sponde e telaio di ferro; carrettoni, carretti, carrinole ed attrezzi per imprese.

Grande Magazzino di Legnami nazionali ed esteri, **specialità in legnami di rovere,** tavole di pioppo larghe sino a ventiquattro per costruzione di navazzo. Assume qualsiasi fornitura in genere di **carradoria** ed in **legnami** su misure ordinate, pronta e precisa esecuzione.

LEGNA DA ARDERE

di rovere stagionata, tagliata corta per uso *fornello* e cucina a **L. 8.50** il quintale, reso a domicilio nel cortile. — Per grosse partite prezzo a convenirsi.

Magazzino succursale: via Bertola, 47. 99

Incanto volontario.

Il **15 prossimo febbraio,** ore **9,** nel mio studio, in una casa, via Bologna, n. 19, si esporrà all'**asta volontaria,** sul prezzo di **L. 125,000,** ed alle condizioni di cui in ill. elevata a 5 piani, posta in Torino, via Santa C ra, n. 1.

Torino, 17 gennaio 1891.

464 G. CASSINIS, *notaio.*

Occasione favorevole.

Fabbricato uso **istituto** od **abitazione signorile,** ridotto in casa d'affitto, con giardino — Prezzo L. 24,000.

Fabbricato uso **officina,** con abitazione e terreno cintato — Prezzo L. 4000.

Terreno e **fabbricato civile** in identiche condizioni — Prezzo L. 2000.

Via Barolo, n° 46, 48, 50.

Incanto presso il Tribunale di Torino il **21 corr.,** alle ore 9.

Facilitazioni nel pagamento.

Per informazioni: Cav. F. GIORDANO, procuratore, via Barolo, n. 31. C 192

Vendita: **Torino,** *G. Schiapparelli e Figli* — *Gambrinus, Ottino* — **Savigliano.** — **Roma,** *Carlo Bode,* ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie. 41 92 V

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua para viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua para.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni, ed esigere la firma **Gustavo Hermann** *sul collo della bottiglia.* 60

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6.

Vendesi a **TORINO** presso: **VITTORIO SAMPO'**, profum. **TORELLI, GIOVANNI CORNAGLIA,** piazza Carlo Felice, profumiere **R. BACHER.**

Manifattura di Lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873.

Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione presa nella seduta del 20 gennaio corrente ed a termini di legge gli Azionisti della Manifattura di Lane in Borgosesia son convocati in **Assemblea Generale ordinaria** per il giorno **24 febbraio** prossimo venturo, alle ore **14 1/2,** nel *locale della Borsa in Torino,* via Ospedale, 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Rapporto dei Sindaci;
3° Approvazione del « Bilancio » al 31 dicembre 1890 e riparto utili;
4° Nomina di Amministratori;
5° Nomina di Sindaci e Supplenti.

In conformità dell'articolo 179 del Codice di Commercio il bilancio suddetto si troverà depositato negli Uffici della Società quindici giorni prima dell'Assemblea unitamente ai rapporti dei Sindaci.

A norma dell'articolo 25 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 10 Azioni che abbiano depositati i loro titoli. — Il Deposito si farà non più tardi del 14 febbraio prossimo alla *sede della Società* in **Torino,** corso Vittorio Emanuele II, n. 74, od in **Milano** presso la *Filiale,* via Monte Napoleone, n. 30.

Torino, 25 gennaio 1891.

199 ***La Direzione.***

BANCA-CAMBIO

RIVERO ANGELO

TORINO — Via Genova, 1 — TORINO

Succursale in SESIA.

Incassa effetti, *chèques,* interessi dei titoli — Compera e vende valori esclusa le operazioni aleatorie di borsa — Sconta *coupons,* unge interessi dei *certificati nominativi di rendita,* e sugli stessi opera qualunque operazione di vincolo, svincolo, trasmutamento, riunione, ecc., servendosi dello stesso legale-comitato dipendente dalla Banca. — Riceve somme in conto corrente con disponibile di L. 1000 al giorno. — Compera oro, argento, dollari, ecc. alle migliori condizioni della giornata. 93

Tele e Copertoni Impermeabili

TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.

TORCE A VENTO.

Ferrino Cesare, **via Nizza, 107,** ***Torino.*** 2

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in *Torino,* via Venti Settembre, 40. C 272

OLIO BRUNO-CHIARO

DI FEGATO DI MERLUZZO

DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti nella capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare dalle imitazioni.*

Sull'Consegnatario, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

7C M

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. 50 M

PRONTA

GUARIGIONE

TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA ecc.

delle

coll'uso delle

Pillole di Creosotina Dompé-Adami

L'azione di queste rinomate pillole **È SUPERIORE A TUTTI I PREPARATI DI CATRAME E CONGENERI;** fatto questo constatato e dichiarato da illustri Medici.

Tutti possono

facilmente convincersi di questa verità facendo il confronto dei benefizi avuti dall'uso delle

Pillole di Creosotina Dompé-Adami

con qualsiasi altro preparato di catrame o consimili raccomandati per la guarigione delle

TOSSI
CATARRI
INFLUENZA e
MALATTIE di PETTO in GENERE

Le Pillole di Creosotina Dompé-Adami

HANNO	*azione*	*calmante*
HANNO	*azione*	*balsamica*
HANNO	*azione*	*antisettica*
SONO		*grate al palato*
SONO		*solubilissime*
SONO		*digeribilissime*
SONO	*il miglior preventivo contro*	

l'INFLUENZA

Elegante flacone di **60** *pillole L.* **2.**

Presso tutte le Farmacie

Unici produttori DOMPÉ-ADAMI - Chimici.

Corso San Celso, 10, MILANO. 60 M

PRESSO I SIGG. FRATELLI PAISA

Deposito per Torino: signor Giuseppe Bertolini — Via Valperga Caluso, N. 35 — Vendita presso i sigg. Fratelli Paisa — Piazza San Carlo, N. 8

VOLETE DIGERIR BENE ??

RACHITISMO

SCROFOLA, CONSUNZIONE

e malattie di languore in genere, derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi.

Un alimento grasso, perfettamente digeribile, arrecherà grandi vantaggi. I.

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, risponde nella pratica e scientificamente a tutte le esigenze di un'alimentazione ricca di grassi e fosfati, facile a digerirsi e di sapore gradevole.

CHI COMPERA UN'IMITAZIONE si fa vittima e complice di un inganno. Procurarsi la genuina **Emulsione Scott** preparata dai Chimici **SCOTT & BOWNE di New-York.**

si vende in tutte le Farmacie. 102

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.

Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 101

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento

Via Po, n. 25, piano nobile.

Oggi e **domani,** ore solite, si procederà alla **vendita** dei mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 10

MALATTIE VENEREE 41

Dott. C. Del-Prev. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21.

SEGHE E MACCHINE

per la lavorazione del **LEGNO**

FORNISCE LO STABILIMENTO DI COSTRUZIONI

Ing. ERNESTO KIRCHNER E C.

Lipsia-Sellerhausen.

FILIALE con deposito

MILANO, Via Principe Umberto, 34

Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali.

103 M

VISTE *indebolite*

aiutate con le vere **lenti cristal di Rocca** e di **Cobalto,** montature speciali da L. 2 a 8 il paio. — Assortimento completo di **binocoli** da marina, teatro, campagna. Prezzi mai praticati. **A. MARCHESA,** ottico, piazza San Carlo, n. 11, **Torino.**

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C.